

auto K
HYUNDAI *esclusivamente*
a partire da
L. 15.820.000
con IVA e spese di gestione

ROMA

Unità - Sabato 1 luglio 1995
Redazione: Maselli, 23/13 - 00187 Roma
Tel. 06 996 264/5/6/7/8 - fax 06 95 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI *esclusivamente*
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
Tel. 55664666 - 5573240
Assistenza e vendita
Via A. Emo, 136 - Tel. 39287427/8

L'allarme del soprintendente ai Beni archeologici, l'assessore Cecchini: «Difesa del territorio senza esasperazioni»

La Regina: «Roma sarà assediata da nuove città»

«Non si tratta di nuovi insediamenti, ma di intere città di provincia che vengono realizzate nelle campagne romane, dove esistono tutti oggi grandi centri archeologici». Il soprintendente ai Beni monumentali e archeologici di Roma, Adriano La Regina, lancia l'allarme e chiede al parlamento di emanare una legge che protegga questo patrimonio, e impedisca la realizzazione di nuovi quartieri nella capitale. Basta cemento, basta abusivismo, basta inquinamento. Ma l'assessore capitolino alle politiche del territorio Domenico Cecchini, immoderatamente ribatte: difendere il territorio, con i suoi valori storici e ambientali e rivalutare le periferie, questi sono esattamente i lavori che oggi riguardano il centro storico a tutto il perimetro della capitale. «Lo strumento di tutela esistente - ha ancora affermato il soprintendente - impone oggi procedure frustranti e vede le soprintendenze impegnate più nel lavoro di impostazione dei vincoli, che nell'elaborazione di una concezione della tutela». Una battuta: «Se per vincere una parte del parco dell'Appia antica ci sono voluti cinque anni, per sottoporre a una commessa tutela archeologica tutti i suoi Comuni, ci vorrebbero due secoli almeno». Cecchini, rispondendo al soprintendente, ha ricordato la volontà di salvaguardia e il Parco di Centocelle, sottolineando che sono «la prova tangibile del fatto che l'Amministrazione si è trovata sempre in periferia storica con la filosofia e i valori della Sovrintendenza». Ma il problema non è far diventare l'intera città un immenso parco archeologico, né interclassificare i controlli a posteriori. La soluzione è un'altra - migliorare le condizioni del patrimonio archeologico - e a tal fine stanziare tutti i fondi necessari. «Così il Comune ha precisato Cecchini - potrà decidere sulla base di dati certi e di regole automatizzate. E questo è quanto, in collaborazione con le autorità preposte, si è iniziato a fare». Di questo modo di agire, conclude Cecchini - è esempio quanto accaduto per zone come Casal Bianco dove il rispetto sul territorio ha permesso di stralciare dal Piano di zona un'intera collina nei pressi della Tiburtina, mentre per For Vergata sono ormai terminati i sondaggi e si attende ora il nulla osta da parte della Soprintendenza.

I costruttori accusano: troppi vincoli archeologici. Il soprintendente La Regina ribatte: anzi, sono pochi. A Roma, non si deve più costruire. E l'assessore alle Politiche del territorio Cecchini indica una «terza via»: una conoscenza migliore del patrimonio archeologico, e, su dati certi, regole di salvaguardia automatiche. Perché una intera regione metropolitana non può diventare un solo parco archeologico, anche se il territorio va difeso.

RINALDA CARATI



Claudio Mercelli

cordato che nel 1993 era già stata presentata dal deputato Massimo Scialoja una proposta di legge in questo senso, ripropone l'estensione dei vincoli soltanto al centro storico a tutto il perimetro della capitale. «Lo strumento di tutela esistente - ha ancora affermato il soprintendente - impone oggi procedure frustranti e vede le soprintendenze impegnate più nel lavoro di impostazione dei vincoli, che nell'elaborazione di una concezione della tutela». Una battuta: «Se per vincere una parte del parco dell'Appia antica ci sono voluti cinque anni, per sottoporre a una commessa tutela archeologica tutti i suoi Comuni, ci vorrebbero due secoli almeno». Cecchini, rispondendo al soprintendente, ha ricordato la volontà di salvaguardia e il Parco di Centocelle, sottolineando che sono «la prova tangibile del fatto che l'Amministrazione si è trovata sempre in periferia storica con la filosofia e i valori della Sovrintendenza». Ma il problema non è far diventare l'intera città un immenso parco archeologico, né interclassificare i controlli a posteriori. La soluzione è un'altra - migliorare le condizioni del patrimonio archeologico - e a tal fine stanziare tutti i fondi necessari. «Così il Comune ha precisato Cecchini - potrà decidere sulla base di dati certi e di regole automatizzate. E questo è quanto, in collaborazione con le autorità preposte, si è iniziato a fare». Di questo modo di agire, conclude Cecchini - è esempio quanto accaduto per zone come Casal Bianco dove il rispetto sul territorio ha permesso di stralciare dal Piano di zona un'intera collina nei pressi della Tiburtina, mentre per For Vergata sono ormai terminati i sondaggi e si attende ora il nulla osta da parte della Soprintendenza.

Il soprintendente Adriano La Regina ha illustrato i problemi più importanti del patrimonio archeologico e il calendario dei prossimi interventi. Al primo posto figurano il Colosseo e il museo nazionale romano, nelle sue architetture del Museo delle Terme, Palazzo Massimo e Palazzo Altemps, con la collezione delle sculture Ludovisi-Boncompagni che dovrebbe aprire i battenti entro la fine dell'anno, anche se già da settembre saranno possibili visite gratuite al cardine. Parlando di restauri il soprintendente ha poi annunciato il ripristino, nella cinquecentesca loggia Marini, dei 21 pannelli di affreschi che attraverso l'esportazione clandestina erano approdati al Metropolitan Museum. Sempre sul Palatino si sta proseguendo il restauro della casa di Augusto, della quale è stato completato lo studio. A partire dall'8 luglio, invece, ogni sabato della 9 alle 12 saranno aperti gli scavi del porto fluviale e dei magazzini annessi del Tevere presso Testaccio. Il complesso è un nuovo monumento della città, ed è lungo la riva del fiume per 400 metri e dà la possibilità di capire quale fosse l'organizzazione e la complessità dello smistamento delle derrate alimentari di Roma antica. Tra la novità annunciata dal soprintendente anche il prossimo allestimento di una mostra con il corredo funerario trovato nella tomba di una dama romana recentemente scoperta nella via Laurentina, poco oltre il grande raccordo Anulare: collane, anelli, bracciali, spille, un servizio da toilette con la raffigurazione di un episodio mitologico.

Nell'ambito della conferenza stampa di ieri è stato infine distribuito un calendario delle visite che possono essere effettuate, a piccoli gruppi, telefonando al servizio per la didattica-Palazzo Massimo, ai seguenti numeri telefonici: 48903600-1/8. Tra gli altri è possibile visitare il museo Barberini, il ninfeo degli Ieri Linciani, i complessi archeologici sotto il battistero di Santa Cecilia, sotto la basilica di San Marco, sotto San Carlo ai Catinari. È visitabile anche l'area archeologica dell'antica città di Gaii, (km 2 dalla Via Prenestina) al museo di Sant'Elena, Sulla via Flaminia, nei Giardini; ai numeri telefonici 33965595 e 33626404, si può accedere al complesso della villa di Livia, alle tombe rupestri di Grottarossa e al complesso di Malborghetto.

Giallo a Nettuno: ragazza denuncia il «fortunato» che le ha rubato metà biglietto. La famiglia nega, lui scompare Sparito il vincitore della lotteria di Monza

«St. io il conosco, ma non saprei proprio niente di questa vincita», ha detto una vicina di casa di Davide Pica. «Ma sono tutte storie», commentano invece con una ironia sornia risata al vicino Clelio Enal Per strada, poi, qualche maligno non manca di lanciare strali impugnati di veleno. «Pure tempo fa aveva vinto al Totobiscio, poi si è rivelata una bella. Forse doveva dare dei soldi a qualcuno e si è inventata questa storia». Si scopre poi che lo uomo, nell'aprile del '93, è stato gambizzato, episodio confermato dalle forze nell'ordine, ma rimasto avvolto nel mistero. Altri, con un

ANNA POZZI

pizzico di invidia, sospirano: «Beato lui!».
Le voci si rincorrono e si mescolano lasciando spazio alla fantasia di chi ascolta, mentre fotografi e giornalisti presidiano l'abitazione di Nettuno in attesa di poter immortalare il vincitore. Ma niente da fare. Tutto si unge di giallo, quel giallo che già traspariva nelle righe del quotidiano romano che ieri mattina, in prima pagina, ha lanciato la notizia. A rendere noto il nome del detentore del primo premio della lotteria di Monza, infatti, è stata una sconosciuta signorina, che si è presentata al giornale co-

lo imprenditore edile di 41 anni si perdono le tracce.
La sua storia è comunque diventata l'argomento più dibattuto. L'uomo ha lasciato Nettuno con la famiglia per sfuggire all'orda di amici e parenti speranzosi di ricevere qualche elargizione? È scappato dalla sua amica che pretende la metà della vincita o la sua scomparsa è legata alla consapevolezza di essere al centro di una colossale bugia? Di certo, una conferma potrebbe venire dall'effettiva visibilità del biglietto miliardario o, in caso contrario, dalla uscita allo scoperto del vero vincitore. Ma in entrambi i casi la possibilità di vedere soddisfatta la curiosità è quasi del tutto improbabile.

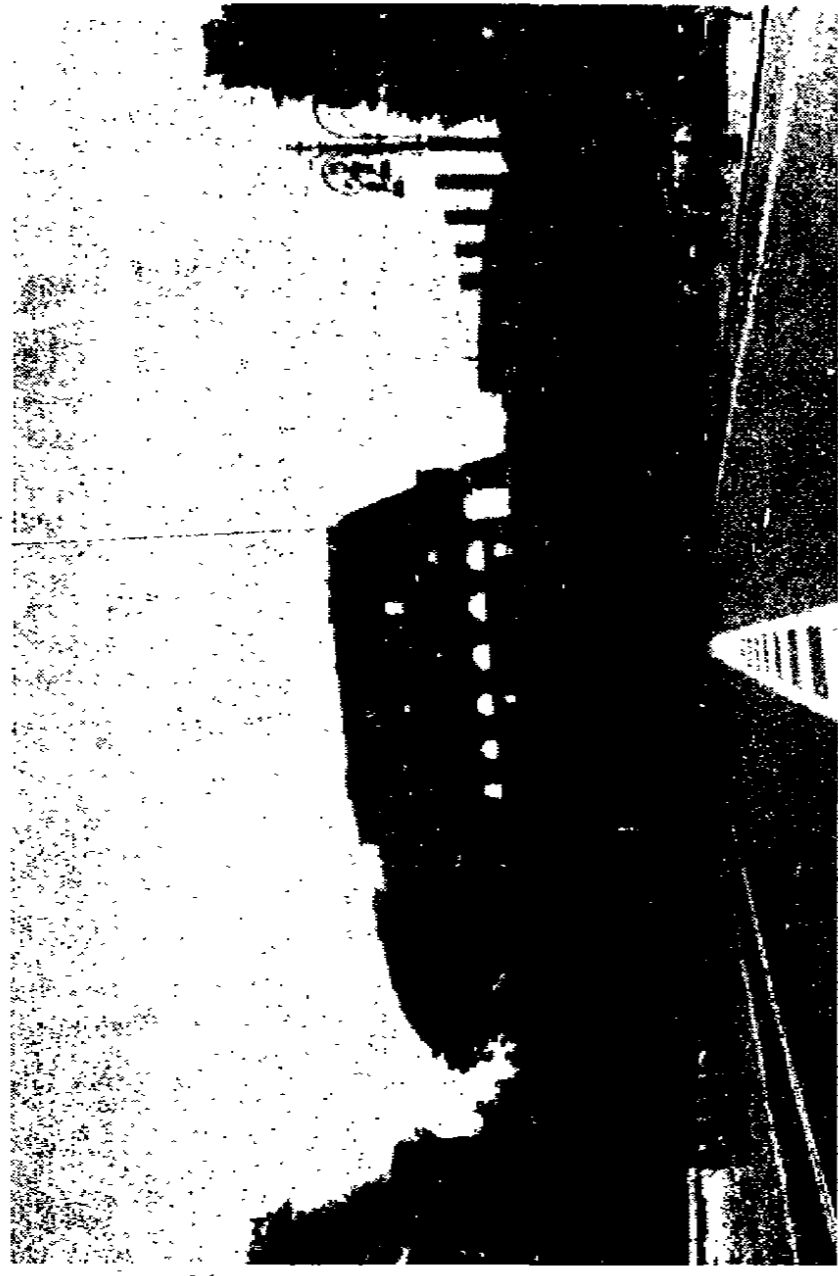
«Imparare a scrivere per non essere cittadini di serie B». È un'idea della Terza università di Roma (dipartimento di Lingue e Culture d'Italia) per rimediare a uno dei più gravi problemi degli studenti universitari, la disabitudine a scrivere. «La maggior parte dei ragazzi che frequentano i nostri atenei - si legge nel comunicato - non scrive una sola riga dal momento della maturità fino alla tesi di laurea, perdono completamente la capacità di affrontare la pagina bianca e arrivano a compilare tesine, saggi e articoli dimostrandoci con l'assoluta scurezza». Per ovviare a questa situazione, la Terza propone un Laboratorio di scrittura testuale. Per informazioni rivolgersi al numero 4743838 o 4463904.

Imparare a scrivere un corso del 3° Ateneo

È un corso di 38 ore complessive, articolato in lezioni di due ore per tre giorni alla settimana. Gli studenti imparano così le tecniche necessarie ad affrontare efficacemente qualsiasi tipo di testo scritto di laurea, dal curriculum da presentare alle aziende alla scrittura delle lettere commerciali. La scrittura apriranno il settembre e si chiuderanno il 10. Al termine verrà rilasciata una certificazione di frequenza e un attestato di frequenza e rendimento. Sono previste anche visite guidate alla redazione di un giornale, a quella di un Tg e al Car. Per informazioni rivolgersi al numero 4743838 o 4463904.

Anno 2000, la rinascita del Colosseo Partono i lavori per riportare all'antico l'Anfiteatro Flavio

Una veduta del Colosseo e a sinistra il soprintendente ai Beni archeologici di Roma Adriano La Regina



Parte, dopo tre anni di ritardi, il lifting da quaranta miliardi del Colosseo: l'anfiteatro nuovo, con, tomerà nuovo davvero. E, nell'arena, ricoperta con una pavimentazione in legno che però non premerà sulla antica struttura, sarà possibile immaginarsi nei panni del gladiatore, o del... leone. Ma l'operazione non è solo estetica: anzi prevede ricerche e studi che potranno svelare altri misteri del monumento simbolo della città.

Beni archeologici il calendario dei restauri e le visite gratis

Per il 2000, Roma «navarà» il suo Colosseo. L'enorme edificio, (il diametro minore dell'ellissi è di 156 metri, il maggiore di 188) restaurato al suo splendore, potrà così tornare a chiamarsi, legittimamente, con quello che, forse, fu proprio il suo primo nome: anfiteatro nuovo, così individuato, pare, perché sostituisce quello ligneo voluto da Nerone. A dare la notizia dell'inizio dei lavori, è stato il soprintendente archeologico, Adriano La Regina, il prossimo dopo tre anni di ritardo dal momento dell'annuncio, e della disponibilità dello sponsor, la Banca di Roma, allo stanziamento dei 40 miliardi necessari, uno stanziamento nel tempo dovuto principalmente a motivi amministrativi, tra cui l'adeguamento alle nuove leggi in materia di lavori pubblici. Ora, gli ostacoli sono superati, e si è giunti alla fase contrattuale. La committenza del Colosseo, ha avviato nei primi anni del regno di Vespasiano, iniziato nel 69 dopo Cristo, ma l'inaugurazione avvenne nel

l'anno 80. Tito imperatore, per rivestire l'anfiteatro, erano occorsi più di centomila metri cubi di travertino, e trecento tonnellate di ferro per le «grappe». Poi, nel corso del secolo, la straordinaria struttura fu messa a dura prova da incendi, fulmini, e soprattutto, dai terremoti. Attualmente non è possibile per i visitatori accedere all'arena, al luogo cioè nel quale si svolgevano i giochi. Nel «nuovo» Colosseo, invece, con un tavolo ligneo verrà ricostruito il piano di calpestio dell'arena, che riprodurrà la situazione antica e dovrà sostenere folle di visitatori, senza tuttavia gravare sul teatro su prosenno all'arena, al pulito e circondato da un grande marciapiede ellittico, una sorta di anello in travertino. Tutt'intorno verrà, tutto il piano d'asfalto, per recuperare il livello antico e vi saranno i resti di edifici precedenti, come quelli, neoromani, che stanno emergendo nei pressi della «Meca sudana», la fontana monumentale di forma troncoconica, rappresentata in una moneta coniata all'epoca